

MANIFESTO POLITICO

Programma elettorale

**“LISTA MOVIMENTO CITTADINO
CARMIANO MAGLIANO”**



MANIFESTO POLITICO

Programma elettorale

**“LISTA MOVIMENTO CITTADINO
CARMIANO MAGLIANO”**



MANIFESTO POLITICO

CHI SIAMO

La lista "MOVIMENTO CITTADINO Carmiano-Magliano", è il risultato del lavoro svolto in questi quattro anni dell'associazione "Movimento Cittadino Carmiano-Magliano".

Proponiamo oggi la nostra progettualità amministrativa. Il nostro gruppo politico si è rafforzato in questi anni lavorando attivamente sul territorio in totale autonomia dagli schieramenti politici comunali, maturando una visione amministrativa alternativa a quelle attuali. Il movimento di cui facciamo parte non verrà sciolto ma resterà uno strumento di partecipazione politica per tutti, anche negli anni a venire e viaggerà parallelamente a questo progetto elettorale. Data la situazione politica attuale non potevamo esimerci dall'accettare questa sfida! Pensiamo che nel nostro paese ci sia bisogno di una vera rivoluzione democratica. Il lavoro di coinvolgimento pubblico, da noi iniziato, va esteso ed ampliato.

In questi anni di attività all'interno della nostra associazione Movimento Cittadino abbiamo potuto perfezionare un sistema di coinvolgimento democratico, proponendo una partecipazione attiva (e dal basso) alla politica cittadina locale. Abbiamo utilizzato tutti i mezzi a nostra disposizione per informarci e far sentire la nostra voce, e soprattutto abbiamo fatto sentire la voce di chi nella vita comunitaria non è mai chiamato ad esprimerla se non durante queste fasi elettorali. Ricordiamo ad esempio: le 300 firme da noi raccolte per sollecitare l'amministrazione a proseguire i lavori di rete fognaria pluviale, fermi pur avendo incassato i finanziamenti; l'esposto da noi presentato in procura per la presenza di liquami di dubbia provenienza nella campagna di via vecchia Campi; i manifesti e volantini politici con cui abbiamo criticato per anni il forte indebitamento comunale e poi la pesante tassazione pubblica che ne è derivata.

Oggi, volendo fare un breve bilancio di questi ultimi anni amministrativi, diciamo che da un lato vi è stato un positivo impegno, profuso da questa giunta comunale nella realizzazione di alcune opere pubbliche importanti (anche se non sono mancate quelle più discutibili), ma d'altra parte sul versante finanziario si è consumato il dramma del più grosso debito economico mai realizzato nella storia del nostro comune, per una cifra pari a circa due milioni di euro, che graverà per molti anni sulle generazioni future. La pressione fiscale ai massimi storici di cui siamo stati vittima quest'anno non è che la conseguenza di ciò. Ma ci domandiamo, l'indebitamento è forse scaturito per aver garantito servizi e beni primari ai cittadini in difficoltà? No! Se fosse stata questa la ragione dell'indebitamento non avremmo mosso critiche. La verità dimostra invece che questo debito è solo frutto di un grave errore politico, e a pagarlo saranno solo i cittadini!

Quindi, mentre da un lato si fanno pagare a cittadini e lavoratori gli errori politici dei nostri amministratori, dall'altro lato restano totalmente inascoltati coloro che in questi anni di crisi economica hanno chiuso le loro attività, e coloro che oggi sopravvivono a stenti. Non esageriamo quando affermiamo che il nostro comune, anche se rimodernato da qualche importante opera

pubblica, è diventato in questi anni, sempre più povero, più stanco e più anziano (i giovani preferiscono andarsene). È ora di ricominciare!

Vogliamo far ripartire il nostro comune a cominciare da questi punti:

1. definire un piano serio di riqualificazione del territorio a partire dal suo tessuto economico-produttivo, puntando in modo particolare: sulla municipalizzazione dei servizi e dei lavori pubblici e sulla riqualificazione del settore agricolo;
2. migliorare la rete dei servizi sociali;
3. puntare ad un coinvolgimento reale della cittadinanza;
4. e solo successivamente, non trascurare la possibilità di intercettare finanziamenti di edilizia pubblica alla sola condizione che siano realmente utili a tutti.

È giunto quindi, il momento di voltare pagina!

Per quanto ci riguarda, ci presentiamo in una lista civica di "sinistra" e abbiamo indicato unanimemente come nostro candidato sindaco Alessio Dell'Anna, il responsabile cittadino del Partito Comunista dei Lavoratori, che in questi anni ha guidato il nostro Movimento Cittadino insieme ai compagni della sezione PCL di Carmiano.

Siamo totalmente alternativi alle amministrazioni che si sono susseguite in questi anni. Rifiutiamo qualsiasi collaborazione politica con chi negli anni ha perseguito finalità opposte alla nostra e trova nelle tornate elettorali l'occasione di coalizzarsi solo per sconfiggere l'avversario del momento a discapito di una programmazione elettorale coerente; trasformando un'occasione importante come una tornata elettorale, in un banale scontro tra bande rivali, in cui predominano i personalismi e gli scontri tra singoli o a volte tra famiglie contrapposte; in cui le differenze programmatiche si sciolgono e si confondono dietro i nomi dei rivali del momento.

Noi invece puntiamo tutto sul nostro programma: condiviso e alternativo.

PROGETTUALITA' AMMINISTRATIVA

Come accennato sopra, vogliamo riprogrammare una nuova realtà amministrativa sia sul piano economico e dei servizi, che su quello politico. Rivoluzionando così i normali canoni amministrativi che si danno ormai erroneamente per scontati.

Programmazione economica.

- Vogliamo attuare quelle riforme strutturali che diano maggiore centralità all'Ente Comune nella gestione dei servizi pubblici, in primo luogo municipalizzando quei servizi oggi gestiti da aziende private, a partire dai rifiuti e dalla pubblica illuminazione, strappandole dalle mani dei privati. In questo modo potremmo far risparmiare all'Ente Comunale, e quindi ai

cittadini, onerose somme di denaro e soprattutto garantire un servizio migliore e più trasparente. Vedi ad esempio il caso della gestione dei rifiuti che dopo anni di differenziata non garantisce ancora un risparmio in bolletta alla comunità, anzi siamo vittima di un continuo rincaro del prezzo quando invece, della vendita del differenziato, avremmo dovuto solo beneficiarne.

Il percorso verso la municipalizzazione dei servizi passa necessariamente dalla valorizzazione della Società Patrimoniale Pubblica Locale, la "Carminio srl". Questa società, in cui l'Ente Comunale è l'unico socio, avrebbe il ruolo (oggi solo potenziale) di "Cassaforze Pubblica" potendo così competere nella gestione di tutti i servizi pubblici locali. Ma perché ciò avvenga è necessario uno specifico indirizzo politico che possa potenziarla, permettendole di essere vincente nelle specifiche gare d'appalto; cosa mai avvenuta finora. Negli anni, i servizi pubblici più remunerativi sono stati affidati ai privati, lasciando alla "Carminio srl" la sola gestione dei servizi cimiteriali e della farmacia comunale. Noi invece, vogliamo che siano soprattutto i servizi più remunerativi ad essere gestiti dal Comune, per mezzo della sua Società Pubblica. Infatti in questo modo, quella fetta di spesa destinata ad essere il "profitto del privato", andrebbe totalmente reinvestito sul territorio, ampliando l'offerta del servizio e di conseguenza l'offerta di lavoro, e garantendo allo stesso tempo un maggiore risparmio in bolletta al cittadino.

Alla gestione comunale dei servizi affiancheremo come organo di controllo dei Consigli di gestione di lavoratori e utenti in modo da vigilare sulla qualità e l'efficienza del servizio! Garantendo allo stesso tempo posti di lavoro sicuri, efficienza e reale trasparenza.

- Inoltre, puntiamo ad una drastica riduzione dei costi della macchina amministrativa attraverso il blocco delle costosissime e spesso inutili spese affidate a tecnici esterni per: progettazione tecnica, direzione lavori e consulenze tecniche varie. Noi vogliamo invece valorizzare le competenze e le professionalità presenti all'interno dell'organico dell'amministrazione comunale. Infatti, quando i lavori pubblici sono progettati da tecnici esterni e quindi non dal personale comunale, le spese di progettazione lievitano enormemente, così come le spese di direzione lavori. Quest'ultima infatti, se fatta dai nostri tecnici comunali sarebbe addirittura gratuita. Purtroppo però, spesso si omette che la maggior parte di questi lavori vengono commissionati all'esterno a costi onerosi e a spese della comunità.

Vogliamo quindi lavorare ad un piano quinquennale di investimenti, finalizzato a potenziare la nostra Società Patrimoniale Pubblica, all'interno di una più generale Programmazione Economica Comunale che tenga conto delle risorse risparmiate dalle consulenze esterne, sommate a quelle sottratte ai privati nella gestione dei servizi in un quadro di riqualificazione economica del territorio.

- Il piano di intervento nella gestione dei servizi pubblici per mezzo della Società Patrimoniale Pubblica vogliamo possa estendersi, dalla gestione dei servizi, alla gestione dei lavori pubblici, a partire dai lavori edili. La nostra Società Patrimoniale, infatti se ulteriormente potenziata interverrebbe anche nella gestione dei lavori pubblici che

putroppo vengono regolarmente appaltati all'esterno. Ove necessario partecipando regolarmente alle gare d'appalto, mentre nel caso non ve ne fosse bisogno appaltando direttamente il lavoro.

Vogliamo anche in questo caso che sia l'Ente Comunale per tramite della Società Patrimoniale Pubblica ad assumere direttamente il personale necessario. Impiegando principalmente chi oggi versa in condizioni economiche più svantaggiate. In sintesi, la municipalizzazione degli appalti dei lavori pubblici garantirebbe all'Ente comunale: risparmio economico e assunzioni sicure e di qualità.

Allo stesso tempo vogliamo che il meccanismo delle assunzioni per i lavori pubblici venga gestito da un ufficio di Collocamento comunale, in cui sia tenuto conto sia della qualifica professionale di ognuno, ma anche del suo stato di bisogno. Dando appunto la priorità a chi versa nelle condizioni economiche peggiori.

- Inoltre, vogliamo lavorare alla programmazione di un piano di efficienza energetica e ad energie rinnovabili, in cui l'amministrazione promuova e si faccia garante di un piano atto a favorire l'installazione del fotovoltaico domestico.
- Ma soprattutto vogliamo lavorare affinché l'Ente Comunale si faccia carico seriamente della rivalutazione e riqualificazione della nostra produzione agricola, come avvenuto nelle realtà comunali vicine alla nostra che oggi proprio per questo godono di uno stato di salute economica ottimale grazie alla promozione della produzione di prodotti riconosciuti e di qualità. Quindi riteniamo opportuno puntare su un programma di pianificazione produttiva che possa anche incentivare la messa a coltura di molte terre oggi abbandonate.

Questi punti sono solo degli indirizzi generali della possibile estensione della programmazione economica territoriale che vogliamo poter discutere con tutti.

Infatti, una volta individuato il perno centrale della nostra progettualità, quella che mira appunto a rendere il Comune autosufficiente nella gestione delle risorse destinate ai servizi e ai lavori pubblici, il passo successivo, quello cioè di individuare il modo migliore in cui reinvestire quelle risorse risparmiate vogliamo poterlo discutere collettivamente con la cittadinanza.

Servizi sociali.

Date le evidenti difficoltà economiche che da tempo attanagliano il nostro comune e non solo, vogliamo spenderci con tutte le nostre forze per attenuare questo fenomeno facendo ricorso a tutte quelle procedure che possano consentire un miglioramento del sistema dei servizi socio assistenziali, quale argine alla povertà dilagante. Pensiamo ad un nuovo modello di politica pubblica (welfare), in cui i servizi sociali erogati siano al passo con le nuove esigenze del territorio e in cui l'Ente Comunale agisca da protagonista in modo da poter raggiungere le fasce sociali più in difficoltà, quindi:

- Riteniamo vantaggioso per la comunità istituire fin da subito una collaborazione con l'istituto di "Banca Etica", la "banca dei poveri", per ridefinire un nuovo modello di banca e di accesso al credito. Infatti, questo istituto, promuove da sempre lo strumento del

microcredito per intervenire a sostegno delle fasce sociali più bisognose. Collaborarvi vorrà dire, poter strutturare insieme con l'amministrazione un piano d'intervento che possa raggiungere un maggior numero di cittadini in difficoltà. Inoltre, questo istituto bancario è nato per veicolare il risparmio verso il sostegno finanziario alle iniziative rivolte al bene comune. Ragion per cui è pensabile poter lavorare ad un piano programmatico comune di investimenti sul territorio.

- Puntiamo inoltre ad un livello di sviluppo che ponga un freno alla cementificazione e alla speculazione edilizia. Per questo motivo non è più rinviabile l'approvazione del PUG (piano urbanistico generale), avendolo però preventivamente discusso con la cittadinanza. È nostra intenzione ridurre il consumo di suolo mirando ad un "consumo zero" di territorio recuperando gli edifici esistenti, riqualificandoli anche sotto il profilo energetico.

Riforme politiche.

In ambito politico proponiamo, un radicale stravolgimento dell'attuale modello amministrativo. Come già evidenziato, miriamo ad un serio intervento di partecipazione pubblica alla vita politica cittadina, da attuarsi attraverso la strutturazione di un sistema di "assemblee popolari" e "assemblee di categoria (lavorativa)" in grado di riunirsi periodicamente e interfacciarsi con l'amministrazione.

Ci hanno abituati erroneamente a considerare l'amministratore il "padre" di una comunità, che come tale tratta i cittadini come "figli" da istruire. Noi riteniamo invece che la gente sia uscita già da tempo da quello stato di minore età a cui è stata condannata per troppi anni. Siamo tutti sufficientemente adulti da valutare con serietà tutte le scelte pubbliche ed economiche che ci riguardano direttamente e intervenire attivamente. Anzi, coloro che fino ad ora si sono ritenuti i "padri" della nostra comunità, sono proprio quelli che oggi ci lasciano un mutuo di diversi milioni di euro da smaltire. Di peggio questi padri non avrebbero potuto fare. Questa è la dimostrazione chiara che solo attraverso un'integrazione delle proposte collettive alla vita politica tramite il mezzo della assemblee pubbliche è possibile rendere la comunità informata e partecipe.

PROSPETTIVE FUTURE

Data la radicalità delle proposte avanzate, è per noi essenziale presentarci in totale autonomia, rimarcando così le distanze da coloro che hanno per anni sostenuto quest'ordine di cose.

Riteniamo inammissibile lavorare affianco del "centro sinistra" locale.

Siamo del parere che tutto il "centro sinistra" locale soffra oggi di un pesante vuoto di contenuti; segno del riflesso al negativo delle politiche condotte dai loro partiti su scala nazionale. Infatti, tutta la sinistra parlamentare, ha oggi dismesso la sua originaria appartenenza di classe (la classe sociale degli ultimi) vera essenza di una forza di sinistra, per il sostegno alle classi dominanti

dell'alta finanza e dei grandi industriali. La perdita dei valori distintivi delle sinistre nazionali si palesa anche nelle scelte politiche portate avanti dalle loro segreterie a livello locale, in cui le alleanze politiche sono sempre meno alleanze di contenuti e sempre più alleanza di comodo. Fare il solito errore di considerare la tornata elettorale comunale appartenente ad una logica di voto diversa dalle votazioni nazionale, altro non è che un modo per legittimare e sostenere partiti politici che ormai da tempo hanno dismesso i reali valori della sinistra. I governi centrali, in questi ultimi anni hanno attuato innumerevoli tagli finanziari agli enti locali, mettendo molti comuni in ginocchio. Mentre attraverso le liberalizzazioni regalavano ai privati la gestione dei servizi. Procedura portata avanti sia dai governi di centrodestra che di centrosinistra indistintamente, mentre i circoli di partito locale restavano in silenzio. Come restano in silenzio oggi mentre il centrosinistra al governo è impegnato a portare avanti una politica di tagli generali: aumento delle tasse, tagli su servizi e scuola. Per non parlare delle inammissibili riforme sulla precarizzazione e mercificazione del lavoro. Oppure, come nel nostro caso dell'imposizione di opere inutili e pericolose come la TAP, impostaci per decreto legge dal PD. È intollerabile omettere queste verità durante le elezioni amministrative comunali! Basta, bisogna fermare questa ipocrisia. Sono proprio le nostre realtà locali, quelle che assicurano sostegno politico a chi porta avanti queste ignominiose manovre. Proprio dove pensiamo che sia l'amicizia o la stima a giudicare il nostro voto, si cela invece la legittimazione di apparati sempre più legati al potere e agli interessi della grande speculazione internazionale e sempre più distanti dagli interessi della popolazione impoverita. Mentre da una parte, l'opinione pubblica li condanna all'oblio con tassi di astensione mai raggiunti nelle elezioni a carattere nazionale, europeo o regionale, dall'altra parte li si riporta nuovamente in vita durante le elezioni amministrative comunali, proprio perché tende a sfuggire la medesima logica di legittimazione del potere che ne è alla base.

Il nostro impegno di lunga visione vuole lavorare ad un maggior coinvolgimento pubblico di tutti alla cosa pubblica in modo tale che possa emergere nella coscienza popolare, sempre più impoverita e in difficoltà, il vero volto di chi condanna intere nazioni all'ignoranza solo per rapinarle meglio. Solo lavorando insistentemente alla partecipazione di tutti alla cosa pubblica si potrà migliorare lo stato di salute della nostra comunità e allo stesso tempo si potrà sviluppare quella coscienza critica verso gli attuali governi e i loro compagni d'affari. La nostra esperienza amministrativa non può prescindere dal dramma che oggi si sta consumando in Italia e in Europa sulla pelle di tutti i lavoratori. Una reale prospettiva di cambiamento non può fare a meno di interagire con le altre realtà che ci vivono accanto. Lavorare a sviluppare questa coscienza di cambiamento parte appunto dalla costruzione, nella nostra comunità, di una rete attiva di cittadini liberi e partecipi.

Ci poniamo dunque fuori da ogni alleanza di comodo. Siamo alla sinistra di questi schieramenti, rivendichiamo l'autonomia del mondo dei lavoratori e le lavoratrici, dei poveri e sfruttati della società, per un governo dei lavoratori e degli sfruttati, contro tutti coloro che in nome del bene comune governano nel bene e nell'interesse di pochi.

Contiamo vivamente nel supporto che vorrete dare al nostro progetto elettorale. Solo con umiltà, coraggio e determinazione si potrà lavorare uniti per un reale cambiamento!